

INFORMATIVA VALUTAZIONE EX ANTE STRUMENTI FINANZIARI

**Analisi valutativa ex-ante per l'attivazione dello strumento finanziario
"MICROCREDITO"**

[art. 37, comma 2 Regolamento (UE) n. 1303/2013]

NUCLEO DI VALUTAZIONE E VERIFICA INVESTIMENTI PUBBLICI – REGIONE BASILICATA

ASPETTI METODOLOGIA

- analisi desk documenti programmatici a livello comunitario, nazionale e regionale, studi e ricerche nazionali ed internazionali, regolamenti, precedenti analisi valutative;
- elaborazione dati disponibili e reperibili o dalle statistiche ufficiali o dalla precedenti esperienze di programmazione;
- analisi comparata dei punti di forza e di debolezza di altri Strumenti Finanziari già attivi con le medesime finalità sul settore di intervento o su altri settori;
- analisi qualitativa attraverso interviste a testimoni privilegiati coinvolti nella programmazione e gestione del SF - Microcredito (2007-2013);

QUADRO NORMATIVO PER LA VALUTAZIONE EX ANTE

Regolamento (UE) n. 1303/2013

- Art. 37(1) *«gli strumenti finanziari sono attuati per sostenere investimenti che si prevede siano finanziariamente sostenibili e non diano luogo ad un finanziamento sufficiente da fonti di mercato»*
- Art. 37(2) introduce obbligatorietà della VEXA che fornisce evidenze sui fallimenti del mercato o condizioni di investimento subottimali, nonché sul livello e sugli ambiti stimati della necessità di investimenti pubblici, compresi i tipi di strumenti finanziari da sostenere.

STRUTTURA

RAPPORTO DI VALUTAZIONE EX ANTE

- **ANALISI DEI FALLIMENTI DEL MERCATO**, delle condizioni di investimento subottimali e delle esigenze di investimento per settori strategici e obiettivi tematici e fabbisogno finanziario
- **ANALISI DEL GAP TRA DOMANDA E OFFERTA DI CREDITO**
- **ANALISI DEL VALORE AGGIUNTO DEGLI STRUMENTI FINANZIARI**
- **VALUTAZIONE DEGLI INVESTIMENTI PASSATI E IMPLICAZIONI FUTURE**
 - **FONDO DI SOSTEGNO MICROCREDITO E GARANZIA – PO FSE 2007-2013**
- **LA STRATEGIA DI INVESTIMENTO PROPOSTA**
- **RISULTATI ATTESI ED SISTEMI DI CONTROLLO**
- **INDICAZIONI E MOTIVAZIONI PER LA EVENTUALE REVISIONE DELLA VALUTAZIONE**

ANALISI DEI FALLIMENTI DI MERCATO ^(1/5)

- Prime elaborazioni -

Tale analisi è finalizzata ad identificare una stima dei fallimenti di mercato come disciplinato dall'art. 37 del Reg. (UE) n. 1303/2013 lett. a). Coerentemente con quanto disposto dalle Linee Guida comunitarie in materia, la stima del fallimento di mercato e del gap tra domanda e offerta di finanziamento si è concretizzata attraverso le seguenti fasi:

- analisi della popolazione target di riferimento e stima della domanda potenziale per lo strumento finanziario;
- identificazione dell'offerta di credito esistente per i potenziali beneficiari;
- stima e quantificazione del gap di mercato (differenza tra domanda e offerta per il target di riferimento).

ANALISI DEI FALLIMENTI DI MERCATO (2/5)

- Prime elaborazioni -

ANALISI DEL CONTESTO GENERALE

CREDITO IN BASILICATA – IMPRESE E FAMIGLIE

I prestiti bancari alla clientela lucana a **tutto il 2016 sono leggermente aumentati (0,9% sui dodici mesi)** per effetto soprattutto dell'incremento del credito concesso alle famiglie di consumatori. Analizzando i **prestiti erogati alle imprese**, non solo dagli istituti bancari ma anche dalle società finanziarie, **si rileva una crescita dell'0,4%** su base annua, anche se con dinamiche differenti per i singoli settori economici.

Nello specifico: i prestiti erogati alle imprese del terziario sono saliti, quelli concessi alle imprese manifatturiere si sono mantenuti stabili, mentre quelli a sostegno del settore delle costruzioni hanno continuato a ridursi.

I finanziamenti **concessi alle famiglie di consumatori**, sia da parte delle banche che delle società finanziarie, sono incrementati del 3,8% nei dodici mesi terminanti a giugno 2016. L'incremento ha interessato sia i mutui per l'acquisto di abitazioni che il credito al consumo erogati dalle banche mentre si è ridotto il credito al consumo concesso dalle società finanziarie (-0,4%).

ANALISI DEI FALLIMENTI DI MERCATO ^(3/5)

- Prime elaborazioni -

DOMANDA POTENZIALE

Il processo di quantificazione della domanda potenziale di credito da parte dei possibili beneficiari, per il periodo 2017 – 2022, si è basato sulla individuazione della platea che presenta i requisiti necessari per ricorrere all'utilizzo dello strumento finanziario.

La quantificazione della domanda potenziale di credito da parte della popolazione individuata si è tradotta, a sua volta, in due step:

- determinazione della percentuale, rilevata da Eurostat, di microimprese italiane che richiedono finanziamenti per la realizzazione di investimenti **non potendo accedere ai tradizionali canali di finanziamento**, che è pari al 31%. Applicando tale percentuale al valore ottenuto mediante di un modello previsionale si è quantificato il numero di microimprese lucane che potenzialmente ricorreranno allo strumento finanziario, pari a 10.406.
- stima del finanziamento medio richiesto derivante dai dati di attuazione al 31/12/2015 relativi allo strumento “Microcredito” attivato a valere sulla programmazione 2007 – 2013 per i quali l'importo medio richiesto è pari a € 22.552,00.

Il prodotto tra la stima del numero di microimprese che potenzialmente beneficeranno dello strumento finanziario e l'importo medio richiesto restituisce la stima della domanda potenziale per lo strumento finanziario per il presente periodo di programmazione è pari a 234,68 MEuro, pari a una domanda potenziale annua pari a € 39,11 Meuro.

ANALISI DEI FALLIMENTI DI MERCATO (4/5)

- Prime elaborazioni -

OFFERTA POTENZIALE

Al fine di stimare la potenziale offerta di credito a disposizione della popolazione target precedentemente individuata si è analizzato il quadro delle diverse misure agevolative e di supporto, con finalità simili, ad essa potenzialmente rivolte gestite in ambito regionale, nazionale ed europeo:

- Smart & Start Italia
- Cultura Crea
- Nuove imprese a tasso zero
- SELFIEmployment
- Fondo di Garanzia (MEF) – Microcredito
- Microfinanziamenti e imprenditoria sociale - Programma EaSI

ANALISI DEI FALLIMENTI DI MERCATO (5/5)

- In corso di elaborazione -

Quantificazione del gap tra domanda e offerta di
potenziale di credito

ANALISI DEL VALORE AGGIUNTO DEGLI STRUMENTI FINANZIARI (1/3)

ANALISI QUALITATIVA – LE OPPORTUNITA' DEL MICROCREDITO

- risolve il fallimento di mercato individuato;
- consente, a fine programmazione, il riutilizzo dei fondi e quindi prolunga nel tempo l'azione di sostegno (effetto revolving);
- può generare l'effetto “leva” moltiplicativo delle risorse europee;
- riduce l'azzardo morale dei beneficiari;
- elimina le asimmetrie informative tra banche e beneficiari
- consente di combinare risorse a fondo perduto con risorse da rimborsare, riducendo l'intensità dell'aiuto.

ANALISI DEL VALORE AGGIUNTO DEGLI STRUMENTI FINANZIARI (2/3)

ANALISI QUALITATIVA - POSSIBILI BENEFICI PER CATEGORIE DI DESTINATARI

Beneficio dell'intervento	Destinatari
Crescita dell'occupazione	Microimprese, disoccupati, donne
Inclusione sociale	Migranti, Persona con disagio sociale, disabili
Crescita del capitale umano	Disoccupati, studenti, donne
Creazione di PIL e sviluppo piccola imprenditorialità	Microimprese, donne

ANALISI DEL VALORE AGGIUNTO DEGLI STRUMENTI FINANZIARI ^(3/3)

Valore aggiunto del microcredito e ricondotto obiettivi tematici e ai corrispondenti obiettivi specifici del PO FSE 2014-2020.

Obiettivo Tematico	Obiettivo Specifico	Valore aggiunto potenziale
OT 8 – Promuovere l’occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	8.5 - Favorire l’inserimento lavorativo e l’occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata.	Sostegno mirato per ridurre la disoccupazione attraverso la creazione di microimprese con una diretta e tangibile ricaduta positiva sul contesto economico locale Attrazione di maggiori co-investimenti Avvicinamento tra disoccupati e sistema dell’imprenditoria a finalità sociali Facilitazione nel trasferimento di competenze ed erogazione di servizi per la gestione imprenditoriale Orientamento verso settori a maggiore potenziale di crescita
	8.1 – Aumentare l’occupazione dei giovani	
OT 9 - Promuovere l’inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione	9.1 - Riduzione della povertà, dell’esclusione sociale e promozione dell’innovazione sociale	Potenziamento della risposta per la soddisfazione dei bisogni sociali Contrasto delle forme di povertà Riduzione della spesa pubblica per prestazioni sociali Reintegrazione dei destinatari nei rapporti di comunità Trasferimento di competenze ed erogazione di servizi per la gestione di microimprese Potenziamento dell’imprenditoria a finalità sociale Rafforzamento delle pratiche di welfare community e di innovazione sociale

VALUTAZIONE DEGLI INVESTIMENTI PASSATI E IMPLICAZIONI FUTURE

(1/7)

- **Gli strumenti di Ingegneria finanziaria attivati in Europa nel periodo 2007-2013;**
- **Il microcredito in Italia**
- **Il microcredito in Italia a valere sui fondi SIE. Esperienze regionali a confronto**
- **Altre Iniziative di promozione del microcredito in Italia**
- **Fondo di Sostegno e Garanzia Microcredito PO FSE Basilicata 2007-2013**

VALUTAZIONE DEGLI INVESTIMENTI PASSATI E IMPLICAZIONI FUTURE (2/7)

Il microcredito in Italia a valere sui fondi SIE. Esperienze regionali a confronto

Tra il 2011 ed il 2013 a livello nazionale le Regioni che hanno fatto ricorso al Microcredito risultano essere 14 (Piemonte, Valle d'Aosta, Umbria, Marche, Toscana, Lazio, Molise, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna, Abruzzo, Campania e Puglia).

Lo strumento è stato attivato essenzialmente per sostenere le piccole attività economiche, nuove o già esistenti, ovvero creare occasioni di lavoro autonomo (8 regioni su 14).

In 4 regioni (Sicilia, Valle d'Aosta, Toscana e Molise) la misura è rivolta esclusivamente a famiglie o a particolari categorie di soggetti svantaggiati che si trovano in condizioni di particolare e temporaneo disagio (esigenze abitative, salute, percorsi educativi e di istruzione, particolari condizioni sociali, economiche e lavorative).

In 2 casi (Lazio e Calabria) si sostiene al contempo sia l'autoimpiego e l'autoimprenditorialità sia le emergenze sociali.

VALUTAZIONE DEGLI INVESTIMENTI PASSATI E IMPLICAZIONI FUTURE (3/7)

Il microcredito in Italia a valere sui fondi SIE. Esperienze regionali a confronto.

- 6 programmi di microcredito hanno implementato un fondo di garanzia (Piemonte, Toscana, Marche, Lazio, Calabria, Sicilia);
- 8 programmi di microcredito hanno creato un fondo rotativo per erogare direttamente i microcrediti (Valle d'Aosta, Umbria, Abruzzo, Molise, Basilicata, Campania, Puglia e Sardegna).

Sebbene i vari programmi regionali differiscano abbastanza l'uno dall'altro in termini di importi concedibili (la maggior parte si attestano sui 25,000 € per il microcredito imprenditoriale e sui 10,000 € per il microcredito sociale) e di specifici target prioritari, il modello attuativo utilizzato per la gestione dello strumento è tendenzialmente il ricorso all' “in house providing”

VALUTAZIONE DEGLI INVESTIMENTI PASSATI E IMPLICAZIONI FUTURE (4/7)

Il microcredito in Italia a valere sui fondi SIE. Esperienze regionali a confronto.

OSSEVAZIONI – Modalità «Fondo di Garanzia»

La presenza delle banche che, dovendo anticipare propri fondi da concedere come microcrediti, chiedono di intervenire nelle decisioni regionali e preferiscono selezionare con proprie istruttorie gli effettivi meritevoli, finendo per escludere proprio i soggetti più deboli che l'istituzione pubblica si era prefissa di sostenere attraverso lo strumento.

La scelta di utilizzare un fondo di garanzia, per quanto più conveniente sul versante finanziario, può anche rivelarsi molto limitante se le banche, per rispettare i propri vincoli, non riescono a rispettare fino in fondo gli accordi con la Regione e quindi la volontà politica di intercettare proprio i soggetti esclusi dal circuito bancario.

E' proprio il complesso e talvolta difficile rapporto con le banche, connesso alla preoccupazione che esse potessero in qualche modo essere in contrasto con gli obiettivi regionali di inclusione di soggetti svantaggiati ed anche rallentare le procedure di concessione del microcredito, ad avere per lo più determinato le scelte compiute dalle altre Regioni che hanno preferito orientarsi verso la concessione diretta dei microprestiti.

VALUTAZIONE DEGLI INVESTIMENTI PASSATI E IMPLICAZIONI FUTURE ^(5/7)

Fondo di Sostegno e Garanzia Microcredito PO FSE Basilicata 2007-2013

I Avviso per la erogazione di microcrediti - “Fondo di sostegno e garanzia PO FSE Basilicata 2007 – 2013” –(D.G.R. n. 1624 del 08/11/2011). Le risorse finanziarie a valere sul PO FSE 2007-13 erano pari a 15,00 Meuro

Caratteristiche principali:

- Sostegno l'avvio di nuove attività imprenditoriali nel territorio regionale, ovvero la realizzazione di nuovi investimenti da parte di categorie di soggetti che, per condizioni soggettive e oggettive, si trovassero in difficoltà ad accedere ai canali tradizionali del credito.
- Importo massimo del prestito 25.000 €

Il Avviso per la erogazione di microcrediti - “Fondo di sostegno e garanzia PO FSE Basilicata 2007 – 2013” (D.G.R. n. 1867 del 28 dicembre 2012).

Variazioni principali rispetto al I avviso:

- da 48 a 60 mesi il termine per la restituzione del prestito
- Beneficiari anche imprese già esistenti.

VALUTAZIONE DEGLI INVESTIMENTI PASSATI E IMPLICAZIONI FUTURE ^(6/7)

Fondo di Sostegno e Garanzia Microcredito PO FSE Basilicata 2007-2013

Dettaglio domande (fonte: Soggetto Gestore SVILUPPO BASILICATA SpA)

TIPOLOGIA	Complessivo		
	n domande		IMPORTO MICROCREDITO RICHIESTO
Creazione d'Impresa	Asse II	606	14.267.994,85
Trasferimento Familiare		1	25.000,00
Consolidamento impresa femminile		211	4.803.654,65
TOTALE ASSE II		818	19.096.649,50
Sostegno alla nuova impresa	Asse III	497	11.563.222,31
Sostegno all'impresa giovanile		159	3.627.036,40
Consolidamento impresa operante nel Terzo Settore		44	1.019.342,00
TOTALE ASSE III		700	16.209.600,71
TOTALE COMPLESSIVO		1518	35.306.250,21

VALUTAZIONE DEGLI INVESTIMENTI PASSATI E IMPLICAZIONI FUTURE (7/7)

Fondo di Sostegno e Garanzia Microcredito PO FSE Basilicata 2007-2013

Dettaglio domande Il Microcredito al 31/03/2017 (fonte: Soggetto Gestore SVILUPPO BASILICATA SpA)

- n. 744 domande sono state ammesse per un finanziamento complessivo pari ad € 16.595.328,09;
- n. 684 domande per una richiesta di contributo pari ad € 16.072.812,86 sono state rigettate;
- n. 53 domande per un finanziamento complessivo pari ad 1.223.972,09, sono state ammesse grazie alle risorse rivenienti dall'utilizzo degli interessi maturati sul Fondo di Garanzia PO FESR Basilicata 2007/2013, riversate sul Fondo di Sostegno e Garanzia PO FSE Basilicata 2007/2013 (rif. D.G.R. Basilicata n. 216 del 17 marzo 2017). Tale disponibilità finanziaria si è pertanto aggiunta a quella del FSE pari a € 15.000.000,00;
- n. 37 iniziative per una richiesta di finanziamento pari ad € 867.040,90 proposte per l'ammissione saranno finanziate nei prossimi mesi grazie ai rientri dei finanziamenti precedentemente erogati.

RILEVAZIONE SUL CAMPO PRESSO IL SOGGETTO GESTORE SVILUPPO BASILICATA SpA_(1/2)

Fondo di Sostegno e Garanzia Microcredito PO FSE Basilicata 2007-2013

Criticità emerse. Prime indicazioni a seguito di interviste con il soggetto gestore

- Periodo di preammortamento troppo breve;
- Scarsa consapevolezza da parte dei potenziali beneficiari del ruolo di imprenditore (Start up);
- Elevata facilità nel decadere dal beneficio in caso di temporanea impossibilità nella restituzione delle rate
- Assenza di servizi di accompagnamento a monte, ma soprattutto a valle della domanda

RILEVAZIONE SUL CAMPO PRESSO IL SOGGETTO GESTORE SVILUPPO BASILICATA SpA_(2/2)

Fondo di Sostegno e Garanzia Microcredito PO FSE Basilicata 2007-2013
Soluzione proposte. Prime indicazioni a seguito di interviste con il soggetto gestore

- Avvio della restituzione del prestito (per le star-up) dopo 12 mesi
- Concessione delle spese di gestione per 12 mesi
- Assistenza one-to one sia in fase di predisposizione della proposta imprenditoriale che in fase di realizzazione;
- Possibilità di rinegoziare le rate non pagate per temporanea impossibilità, escludendo la decadenza

FOCUS MICROCREDITO SOCIALE (1/3)

Accanto al microcredito per l'avvio di impresa o di lavoro autonomo è possibile attivare il microcredito a finalità sociale. E' finalizzato a garantire l'inclusione sociale e finanziaria di cittadini in condizione di difficoltà, consentendo il superamento di emergenze temporanee attraverso prestiti finalizzati.

Riferimenti normativi

- Titolo II del DM 176/2014 - Limite 10.000 € - Durata massima 5 anni

Condizioni di accesso

- Per l'esercizio non è richiesta l'iscrizione all'elenco ex art. 111, c. 1 del T.U.B. e sono definiti i soggetti autorizzati (associazioni, fondazioni, cooperative sociali, ONLUS, ecc). Ne consegue diversità tra gestori rispetto a microcredito per creazione impresa.
- All'interno del PO il riferimento è alla L.I. 9.1.3 - “Sostegno a persone in condizione di temporanea difficoltà economica anche attraverso il ricorso a strumenti di ingegneria finanziaria, tra i quali il micro-credito, e strumenti rimborsabili eventualmente anche attraverso ore di lavoro da dedicare alla collettività”
- Tale tipologia di intervento, nuova rispetto al passato, richiama ad una sperimentaltà dell'azione. Non sussistono modelli affermati di uso del FSE in proposito.

FOCUS MICROCREDITO SOCIALE (2/3)

Target

- Soggetti socialmente marginali, con misura in forte integrazione con interventi sociali (ed eventualmente mixata con restituzione in forma di servizio alla collettività, con perdita parziale o totale delle rotatività). La misura si presta ad essere ancorata ad interventi di politiche settoriali (immigrati, ex-detenuti, ecc).
- Soggetti a reddito basso in situazioni di temporanea difficoltà finanziaria, non destinatari di forme di assistenza sociale, e con capacità di restituzione del prestito, eventualmente assistiti da garanzia

FOCUS MICROCREDITO SOCIALE (3/3)

Elementi di riflessione

- Verificare integrazione e sovrapponibilità della misura con altre forme di sostegno a platee in difficoltà;
- Importanza dei servizi integrativi (sia per collegare misura con altre forme di sostegno che per agevolare restituzione);
- Definire conferimento limitato di risorse, nonostante possibile ampiezza della platea, in ragione della sperimentabilità dell'azione
- Livello di povertà ancora molto alto in Basilicata e superiore sia rispetto alla media nazionale che al Mezzogiorno

PRIME CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

- ✓ **E' un'esperienza certamente da ripetere visto il successo riscosso e il fallimento di mercato tuttora in atto;**
- ✓ **E' possibile aumentare l'efficacia dello SF attraverso:**
 - **miglioramento delle procedure, soprattutto rispetto ai termini ed alle modalità di restituzione;**
 - **introduzione delle spese di gestione;**
 - **potenziamento dei servizi di supporto (a monte della domanda) e di accompagnamento (a valle del finanziamento);**
- ✓ **Potrebbe risultare opportuno attivare il Microcredito Sociale, al fine di contribuire «in maniera intelligente e proattiva» alla riduzione dell'indice di povertà ancora troppo elevato in Basilicata ed a rafforzare l'inclusione sociale**

**AUTORITÀ DI GESTIONE
PO FSE BASILICATA 2014/2020**

Via Vincenzo Verrastro
85100 Potenza

adg_fse@regione.basilicata.it

2014
2020